

Parte il confronto. Berlusconi rilancia: governo politico o urne

L'Ulivo parla al Polo: riforme e voto a maggio

Il Senato approva, passa la Finanziaria

IL CASO DI PIETRO

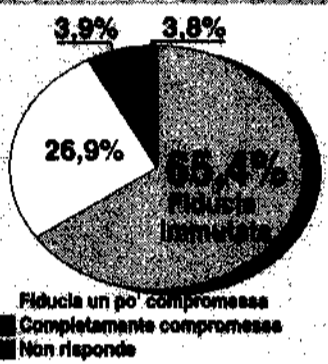
Politica fatti avanti

GINO NEPPI MODONA

IL CLAMORE suscitato dalla richiesta di rinvio a giudizio dell'ex pubblico ministero Antonio Di Pietro, di gran lunga superiore a quello sollevato da analoghi provvedimenti nei confronti di esponenti politici di primo piano, è un segnale assai significativo della crisi della politica. Gli interrogativi circa la sorte politica di Di Pietro, che peraltro in politica non è ancora neppure entrato, sono la prova più evidente che l'attuale sistema non è in grado di trovare al suo interno risorse personali, obiettivi, programmi, né di ispirare miti e speranze capaci di creare vasti consensi, mobilitazione, entusiasmi ed impegno civile.

Si ha l'impressione che al centro del dibattito su Di Pietro vi sia stato quasi esclusivamente il calcolo dei vantaggi o degli svantaggi elettorali che le singole parti politiche potrebbero trarre da una sua eventuale decisione di non scendere in politica. Forse è

SEQUE A PAGINA 8



CONFERENZA
Aumentano ancora i consensi all'ex pm

INTERVISTA
D'Ambrosio: «Contro di noi un clima di vendetta»

MARCO BRANDO **IBIO PAOLUCCI**
A PAGINA 7

ROMA. L'atteso faccia a faccia tra Berlusconi e Prodi c'è stato. Un incontro di due ore alla presenza anche di Dotti, Letta e Veltroni. Inizia così il dialogo tra Polo e Ulivo. Il centrosinistra presenta una proposta articolata in tre punti: voto a maggio per salvaguardare il semestre europeo, commissione mista per discutere le riforme e statuto a tutela delle opposizioni. Il centrodestra rilancia la sua posizione: o si dà vita ad un governo politico, sancendo la fine dell'esperienza «tecnica» di Dini, o è meglio andare a votare.

Intanto il Senato ha archiviato la pratica della manovra economica 1996. A questo punto, al pacchetto di nuove entrate e tagli alla spesa da 32.500 miliardi predisposto da Dini manca soltanto l'ultimo tassello: il (risorto) decreto fiscale di fine anno. E ieri lo stesso presidente del Consiglio ha confermato: a San Silvestro il governo sfiorerà un mix di provvedimenti di entrata e di risparmio. In vista un decreto con entrate fiscali per 3.800 miliardi: verranno aumentate alcune imposte di bollo, saranno aumentate le accise su alcolici e sigarette. Sul fronte dei tagli, resteranno bloccati dal «fondo negativo» 1.485 miliardi di stanziamenti per leggi da adottare nel corso del '96, ma non verranno toccati lavoro, istruzione, enti locali, giustizia, ambiente e aree depresse. Stanziati 120 miliardi per assicurare tutte le casalinghe contro gli incidenti domestici.

Uno su quattro senza lavoro
Occupazione in aumento ma al Sud è disastro

ANGELO FAGGINETTO
A PAGINA 19



Bambini con i loro genitori fanno resa per accaparrarsi i regali giunti a Sarajevo dall'Islanda. Helgren/Ansa-Reuters

Regali da tutto il mondo per i bimbi di Sarajevo

SARAJEVO. Nella capitale bosniaca sono arrivati i regali per Natale e tutte le feste di fine anno. Un paese del Nord Europa, l'Islanda, ha pensato a questo gesto per rallegrare le feste di una città martoriata da anni. I bambini, assieme ai loro genitori, premono sulla volontaria islandese (in basso a destra nella foto con un berretto da Santa Klaus) che distribuisce i doni. Le mani protese in avanti per ottenere almeno una briciola di felicità. A Sarajevo sono arrivate undici tonnellate di regali, abiti e cibo. Altri paesi hanno seguito l'esempio dell'Islanda. Clown con i nasi rossi e pennacchi sui cappelli saltano qua e là per le strade innevate della capitale e distribuiscono baci a bambini infreddoliti che li guardano stupiti, ma contenti. In realtà sono

soldati francesi che cercano di dare un volto più natalizio ad una tensione che lentamente sembra scongelarsi. Da ieri la Bosnia non è più in guerra. La presidenza bosniaco-musulmana ha, infatti, revocato formalmente lo «stato di guerra» dichiarato nel 1992 su tutto il territorio controllato. Rimarrà in vigore, tuttavia, uno stato di allarme di misura limitata. Lunedì scorso il presidente della «Rs», Radovan Karadzic, aveva emesso un provvedimento per revocare lo stato di guerra sul territorio serbo-bosniaco, ad eccezione della città di Sarajevo. Il progressivo e timido consolidarsi della «fragile» pace è stato rilevato ieri anche dal ministro della Difesa americano, William Perry.

Il presidente della Camera annulla la votazione per irregolarità, è polemica

Un altro schiaffo alle donne

Niente legge antistupro, Pivetti sott'accusa

IL COMMENTO

Un'offesa al buon senso

FRANCIA MARAINI

ADDIO AL 1995. Siamo alla fine dell'anno e guardiamo distratti questo sciatto e sgangherato 1995 che se ne va dopo averci riempito le giornate di confusione, di brutalità e di amarezze. Per me è stato un anno infelice nonostante le buone riuscite professionali. Ho perso una sorella a cui ero molto legata; sono stata offesa.

SEQUE A PAGINA 8

ROMA. Salta l'approvazione della legge sulla violenza sessuale. Se ne riparerà (se non ci sarà la crisi) l'anno nuovo, a gennaio. Al boicottaggio non più solo del Ccd e del Cdu ma ora anche del resto del Polo, attraverso l'arma dell'ostruzionismo, dà un aiuto decisivo la decisione della presidente della Camera di annullare una votazione. Dura polemica contro la presidente della Camera Irene Pivetti. «Ha fatto una grossa irregolarità» denuncia Rosi Bindi - spero che Babbo Natale le porti un pallottoliere per fare meglio i conti». Nel linguaggio giuridico-parlamentare l'accoppiata ostruzionismo-Pivetti viene definita come un classico caso di «combinato disposto». Anna Finocchiaro, deputato del Pds: «Hanno giocato una sporchissima partita sulla pelle delle donne. Ccd e Cdu sono solo il braccio armato del Polo delle libertà e hanno sabotato l'approvazione di questa legge».

GIORGIO FRASCA POLARA
A PAGINA 8

Contente le mamme anti-rock. Dopo il Senato, la legge passa alla Camera

Discoteche, alle 3 tutti a casa

Giovani in rivolta: «Assurdo»

ROMA. Non si potrà più far mattina in discoteca. Una proposta di legge, votata a grandissima maggioranza (contro Lega e Rifondazione) dalla commissione Industria del Senato, stabilisce, insieme a una serie di limitazioni e di sanzioni, la chiusura dei locali non oltre le tre della notte. Per il Sindacato di categoria «si sta tentando di spegnere le discoteche» con restrizioni amministrative che poco avrebbero a che vedere con le «stragi del sabato sera». Per i giovani della riviera romagnola si tratta «di una decisione assurda, che non risolverà il problema degli incidenti». Ma uno dei loro «miti», Davide Nicotri, del Paradiso di Rimini, plaude alla decisione che «migliorerà la qualità del servizio», mentre per Giancarlo Borrigia proprietario di alcune discoteche romane tra cui Piper, Gilda, Allen «si colpiscono i regolari e non si toccano i privati e rare dove tutto è permesso».

NEDO CANETTI **LUCIANA DI MAURO**
A PAGINA 8

La denuncia di Frattini «40mila falsi invalidi ma uno solo licenziato»

ROMA. Il ministro Frattini polemizza con le pubbliche amministrazioni che, a quanto pare, non collaborano come lui vorrebbe nel caso dei falsi invalidi. Delle migliaia di vicende portate alla luce con le inchieste di questi mesi, solo una, ha riferito il ministro, si è risolta con la sospensione del lavoratore incriminato. Si tratta di una disciplinata Usl di Grosseto, la sola ad aver accolto la raccomandazione di Frattini. L'Ente Poste, ha denunciato lo stesso ministro, non ha adottato alcuna misura nei confronti dei 7.547 suoi dipendenti sotto inchiesta. Negli ultimi sessanta giorni, la commissione interministeriale ha appurato che i falsi invalidi assunti in uffici pubblici e privati sono circa 40.000.

A PAGINA 12

CHE TEMPO FA

La malattia

ORAMAI DA DECENNI gli uomini e soprattutto le donne di questo paese attendono il risarcimento delle istituzioni per un'offesa grave e reiterata ai loro diritti. Attendono cioè che la violenza sessuale diventi reato contro la persona (come sarebbe, più che giusto, ovvio) e cessi di essere reato contro «la morale». Attendono che la dignità della persona umana - a cominciare dal suo corpo - sia riconosciuta in quanto tale, e non come succursale di questa o quella morale religiosa. Bene, dovremo aspettare ancora. Perché un gruppo di baciapile di Ccd, Cdu e di Forza Italia ha voluto silurare ancora una volta la nuova legge (preparata dalle parlamentari di tutti i partiti), patendo loro inaccettabile che i rapporti sessuali tra minorenni consenzienti, e sottolineo consenzienti, non siano considerati, come essi vorrebbero, violenza e dunque reato. Non ci sono parole per dire quanto ingiusto e nocivo sia imporre la propria malattia - perché di questo si tratta - a un intero paese. Se penso che l'adolescenza dei miei figli potrebbe essere sottoposta all'arbitrio morale di Ombretta Fumagalli Carulli, mi viene da menare le mani. Una reazione dura? Mai abbastanza dura rispetto alla lanatica dunnizza che sa ancora assumere la sessuofobia clericale.

[MICHELE SERRA]

VORREI CAPIRE CIO' CHE STA ACCADENDO

PEGGIO PER TE

B I Z A R R E

MARK LEWISOHN

STRAWBERRY FIELDS

L'ultima strepitosa monografia sui mitici Beatles.

GIUNTI